Anno XXIII. Sabato 8 Gennaio 1870 N. 5.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 6 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che ordina lo scioglimento fino dal 15 dicembre p. p. della squadra del Mediterraneo, per ricostituirla nell' anno corrente.

Decreto portante modificazione alla tassa sui telegrammi tra la Svezia e l' Italia.

Decreto che approva, con alcune modificazioni, lo statuto della Società anonima costituitasi in Novi Ligure per il Commercio di vini nostrali.

Decreto che riconosce di pubblica utilità l' espropriazione del podere demaniale di S. Francesco al Monte alle Croci, per il compimento del viale del Colli.

Decorazioni: avviso di concorso per la cattedra di zoologia e anatomia nell' istituto di studi superiori a Firenze, e per la cattedra di botanica all' Università di Torino.

— E quella del 7 contiene:

Regio decreto 26 dicembre che istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente di cinque membri con incarico di assistere il ministro, vegliando alla esecuzione delle deliberazioni del Parlamento;

Decreto ministeriale 22 dicembre col quale sono stabiliti i segni caratteristici dei nuovi biglietti che la Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad emettere in virtù del decreto reale 9 settembre 1867.

Pubblichiamo la seguente Memoria dell' egregio signor cav. Ingegner *Domenico Barbantini*, che prima d' oggi, per abbondanza di materia, non abbiamo potuto inserire.

CONSIDERÀZIONI SUL RENO-PRIMARO

Nel Numero 297, ultimo di questo Giornale dello scorso anno, e nel 1° del 1870, la Direzione della *Gazzetta* con lodevole e premuroso interessamento, chiamava *all' erta* i Ferraresi preoccupata particolarmente da un' Articolo del *Monitore di Bologna*, sull' *Immissione del Reno in Po*; invitava gli esperti in materia a dare il loro parere. Sorse tosto a combatterlo un' Espertissimo, qual' è il sig. Ing. Angelo Manfredi. Non ostante non sarà fuor di luogo qualche ulteriore modesta osservazione e riflessione in proposito.

Com' è naturale, l' Articolo del *Monitore* non poteva essere che tutto favorevole a detta Immissione. È però strano che per favorirla e sanzionarla, si citi l' autorità del Lombardini, (1) di quell'Insigne Genio vivente delle Idrauliche Discipline, quando che appunto l' ultimo magistrale suo lavoro (che basterebbe da solo a guadagnargli una fama imperitura) è stato dettato tutto allo scopo, di mostrare trionfalmente il danno incalcolabile di detta Immissione. (2)

Senz' entrare in ulteriori quistioni scientifiche, in un argomento che, onestamente trattato, può dirsi completamente esaurito, non posso a meno di chiamare anch' io all' erta i miei concittadini. E non perchè sogni neppure che a Firenze possa emanarsi il Decreto di completamento del famoso *Cavo Napoleonico*; ma perchè in questa congerie d'articoli, con cui di mano in mano s' allarma il pubblico, parmi di scorgere un' agile e destrissima manovra per raggiungere un grande intento. Mi spiego.

Gran parte del territorio Bolognese immette le sue acque nel *Reno-Primaro*, e assai infelicemente pel progressivo ed enorme alzamento di fondo dell' alveo del fiume. Su questo proposito il Sig. Ing. Manfredi rispondendo al succitato articolo dice: « *So* « *bene* che mi si risponderà, che in « quanto al peggioramento degli scoli « vi si potrà sempre rimediare: una « volta che vi sia tolta quella insuperabile barriera che vi fanno i colossali argini del Reno, dalla Panfilia alla Bastìa, potranno essi seguitare il loro corso pel Territorio Ferrarese, ed immettersi sia nelle Valli « di Comacchio, sia nel Mare » Cos' ha mai voluto intendere con ciò? Forse che il passaggio delle acque di scolo del Territorio Bolognese da destra a sinistra si farà per l' Alveo stesso di Reno abbandonato, quando avrà preso il nuovo corso? o ch' io m' inganno, o che il Chiarissimo Sig. Ing. Manfredi non si è spiegato abbastanza bene. In sostanza il caso è questo; Un sottopassaggio al *Reno Primaro*, talchè le acque di scolo, scorrendo da destra a sinistra, vengano raccolte in un Cavo solitario lungo le nostre Valli Comacchiesi, e incamminate al Mare, e il sogno dorato della limitrofa Provincia: e ritengo che realizzato finalmente, non si parlerebbe mai più della questione di Reno in Po. E quì mi perdoni il Sig. Ing. Manfredi un' inesattezza. Se le acque Bolognesi passassero nel nostro territorio, che perciò? Non dovrebbero mica confondersi colle nostre di scolo: queste recapitano nel Mezzano, quelle dovrebbero andare da per loro isolate. Non vedo quindi perchè allarmarsene pei Ferraresi, se non vi fosse di peggio.

Che passassero dunque pure, quando questo temperamento, che tanto gioverebbe alla Provincia Bolognese, non lasciasse tuttora affatto senza provvedimento il Reno: questo anzi ci minaccierà ogni di più, quando completate tra breve le colmate dell' Idice, verrà anch' esso a recapitarvi. Allora sarà che ci vedremo in preda a rotte disastrose, e saranno compromesse le più fertili e ridenti nostre campagne. (3) E mentre tutto ciò si verificherebbe, e che i Bolognesi raggiungerebbero per sempre e completamente il loro scopo, col prefato temperamento di sottopassaggio al Reno, a noi verrebbe tolto quell' unico provvedimento, che da tanti e tanti valentissimi Idraulici è stimato e suggerito per buono, e cioè: un' immensa colmata tra l' Argine sinistro del Reno Primaro dalla Bastia al Mare, e sino a contatto delle Valli Pescareccie Comacchiesi. In somma ci s'impedirebbe che dalla nostra parte s' effettuasse ciò che così prestamente e meravigliosamente sta operando il Lamone a destra, che sotto i nostri occhi trasforma sterili Valli in ridenti ed ubertose campagne.

Nè si dica più che questa colmata nuocerebbe al II e III Circondario, col privarli del beneficio di scolo, quando che Essi immettono le lore acque nel Mezzano, e nessuno sogna di colmarlo, tanto meno perchè forma gran parte delle risorse del disgraziato Circondario di Comacchio, per la pesca che vi si fa. Ma dirà taluno; questo temperamento non è radicale. Anche il Brighenti, lo Scottini lo hanno detto, ed è vero; hanno però anche soggiunto, che potrà esser sempre un rimedio di lunga durata, cioè di tanto che basti a formare delle torbide di Reno un nuovo estesissimo territorio, a rigenerare e mettere a coltura lande sterili e malsane.

Sia pure un temperamento provvisorio. Intanto la storia del Reno dimostra luminosamente d' essersi sino a giorni nostri sorretto più particolarmente per le così celebri *Casse d' espansione*, che sono appunto le belle colmate di destra e di sinistra, ridotte a campagne, da esso e dai suoi influenti formate Le Valli della Sammartina, di Marrara, di Marmorta, di Longastrino, ora divenute floridissimi territorii, non erano forse nello scorso secolo paludi micidiali ed infeconde? I più celebri autori antichi e moderni, e tra questi il Vecchi, il Brandolini, il Pancaldi, il Giusti, il Martinetti, il Brighenti non le hanno sempre sostenute e raccomandate? Quest' ultimo anzi le proponeva nelle Valli sterili del Comacchiese, valendosi anche di una cassa succursale a destra nei luoghi bassi delle Mandriole. Non ci trovammo mai alle strette siccome adesso: e rinunciare a tale espediente (lo che si dovrebbe, accordando il prefato passaggio) equivale a privarsi d'uno dei rimedi proposti, ed adottati sin quì con tanta utilità.

Questi si diranno sogni: ma intanto chi pensa, e cosa provvede al Reno? Il Fiume apenninico forse? Nel su citato 1° numero della *Gazzetta Ferrarese*, parlavasi della memoria dell' Ing. Primario della nostra Provincia: il Sig. Angelo Manfredi.

Essa è un riepilogo di grandi fatti storici, e sarà una magnifica confutazione al Progetto d'Immissione del Reno in Po. Ma del Reno non parla affatto; e perchè? perchè confidando nel nuovo fiume sudd., che costerebbe ben più dell' Immissione di Reno in Po, e forse d'incerto risultato (almeno fino a tanto che il progetto non sarà battezzato con inappuntabili requisiti d'arte) teme che qualsiasi altro temperamento proposto pel Reno possa essere a danno del suo Progetto, che è da tanti anni

il frutto di lunghi sogni, d'una eroica costanza.

Noi intanto rimaniamo col Reno alle spalle; e senza pronti ed efficaci provvedimenti, viviamo nella più grave, e ragionevole costernazione.

La *presa* delle ultime rotte, che tanti irreparabili danni hanno arrecato ai proprietarii, ha costato al governo oltre due milioni di Lire! e quella del 1864 ha minacciato d'allagare la Provincia. Il senatore Lombardini nella succitata opera, non solo ha dato le ragioni trionfali ed inconcusse che preparano l' inappellabile sentenza della non Immissione del Reno in Po, ha in oltre indicato i provvedimenti da adottarsi pel Reno, a tutela delle limitrofe Provincie.

Il Sig. Ing. Manfredi è sorto a combatterlo; e duole assai, che nelle sue confutazioni non si scorga tutta quella nobiltà, e quel rispetto che merita un' Uomo, il quale colle insigni sue opere, e nella sua immensa esperienza, si è acquistato una fama imperitura nel mondo scientifico. Il Commendatore Lombadini sostiene il corso attuale del Reno. Io non sarò così stolto da pronunziarmi in proposito. Certo è che il Venturoli, il Brandolini, il Barilari il Bompiani, il Passega, e questo ultimo che ha fatto la sua illustre carriera sul Reno, sono tutti del suo parere; ed il loro voto sembrami abbastanza autorevole. La Commissione d' Idraulici rinomatissimi, adunati in Ravenna nel 1853, presieduta dall' Ispettore Zanardi, si pronunziò in egual modo, quando fossero eseguiti lavori alle arginature, d'allargamento alle sezioni anguste, rettificazioni, ec. insomma tutto che fa parte di radicali provvedimenti (4).

Sarebbe desiderabile che il Chiarissimo Sig. Ing. Manfredi ci indicasse il nome di quell' unico che dice, non potere le arginature del Reno sostenere ulteriori alzamenti.

4 *del* 1870.

DOMENICO Ing. BARBANTINI

(1) Nella celebre opera che porta per titolo: Cangiamenti cui soggiacque l' Idraulica Condizione del Po. Milano Tipi Bernardoni 1852 pag. 24 dice: Che per quanto si proclami il principio, che la natura tende ad unire i fiumi, e che con tale unione se ne deprime maggiormente il fondo; circa il Po, potremo ammettere che ciò avviene pei suoi in[illegible]ti limpidi non pei torbidi, quali Panaro e Secchia, e quale *sarebbe stato Reno ove si fosse effettuata la sua Immissione in Po.*

(2) Studi Idrologici e Storici sopra il grande Estuario Adriatico, i fiumi che vi confluiscono, e principalmente gli ultimi tronchi del Po — Milano 1868.

(3) Bonati, basti il nome, scriveva — *L'in[illegible]ione dell' Idice nel Cavo Benedettino ha messo sott' acqua le ville ferraresi Marara, Traghetto, Capofiume: ha affogato in Bolognese Poggio, Malalbergo, e più che in passato ha interrito il Po di Primaro* — Vi fu levato per disperazione, ed a momenti quest' ospite pericoloso vi deve tornare.

(4) Sulla proposta d' introdurre il Reno nel Po e su gli effetti della immissione d'acque torbide nelle chiare, nella Provincia ferrarese. — Osservazioni dell' Ing. Carlo Passega. — Tipografia Bresciani 1866.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 6. — L' *Italie* crede sapere che nel pomeriggio di ieri fu tenuto a Pitti e precisamente nel padiglione della Meridiana e nel particolare appartamento del re un Consiglio al quale erano convocati i principali personaggi di Corte. Si sarebbe trattato di provvedere al rimpiazzo del marchese Gualterio nella carica di ministro della casa reale. Il re, secondo le informazioni della *Italie* avrebbe insistito presso il cavaliere Federico di Castellengo perchè accettasse tali funzioni col [illegible] di *reggente il ministero della casa reale*, ma l' onorevole Castellengo avrebbe manifestato il desiderio di mantenere il suo posto e il suo titolo di grande scudiere.

Il citato giornale dice che il re prima di andare a Napoli si recherà per alquanti giorni a Torino.

— Secondo il *Corr. Italiano* la Commissione tecnica nominata dal ministro delle finanze tra i modelli di contatori prescelse il tipo Thiaban Calzoni presentato dall' officina Cartevalori di Torino, tanto per l'esattezza, quanto per la facile riparazione.

— Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che in tutti i dicasteri si lavora alacremente alla compilazione del bilancio del 1871, che ci si dice sia intendimento dell' onor. ministro delle finanze di presentarlo il 1. febbraio alla riapertura del Parlamento.

— La *Nazione*, dopo aver detto che colla chiamata del sig. Ollivier al ministero l' edifizio della libertà in Francia è coronato, dice che l' Italia, che conosce le idee del signor Ollivier su Roma, non può che augurargli ch'egli riesca felicemente nel suo cómpito.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze esorta il ministero a fare grandi economie nell'amministrazione civile dello Stato. Il Gabinetto deve presentarsi alla Camera con un disegno di completo riordinamento dello Stato che, mentre consenta una larga economia permetta un più spedito disbrigo degli affari. Riducendo le prefetture, i tribunali, le università e via dicendo si possono realizzare ben 20 o 30 milioni. Il ministero Lanza li chieda questi milioni di economia, e se la Camera non glie li accorderà, ricorra allora alle elezioni, ed il paese sarà con lui.

L' *Esercito* dice che se sull' esercito si possono fare delle economie le si possono fare limitando l' azione dell' esercito nei suoi giusti confini, smettendo di farne un agente di pubblica sicurezza com' è ora in alcune provincie. Tranne il caso di vero brigantaggio l' esercito non deve muoversi. Il servizio, che le nostre truppe prestano ora nelle provincie meridionali ove il vero bringantaggio non esiste più, costa un occhio e non può produrre niente.

Il *Corriere Mercantile*, a proposito del consolidamento dell' imprestito nazionale di cui ora parlasi con insistenza, dice che qualunque progetto tendente a mutare il contratto sul rimborso di quel prestito, o sopra ogni altra condizione di esso deve essere formulato e sancito colla espressa riserva della *libera scelta* in un' alternativa, e crede che le Camere di commercio e i municipi stessi, stati intermediari e quasi mallevadori nell' emmissione del prestito nazionale, si affretterebbero a sostenere con giuste rimostranze questa massima, qualora ve ne fosse bisogno.

L' onorevole Maurogonato sostiene in una lettera all' *Opinione* la sua proposta dell' emissione di un nuovo prestito interno. L' *Opinione* non lo approva, e parteggia sempre per la conversione coatta del prestito nazionale. Noi non approviamo nessuna di queste due proposte, e le ragioni le porteremo quando la questione sarà più matura.

ALESSANDRIA — Leggesi nella *Provincia d' Alessandria*:

« L' anno incominciò con un taffèruglio del diavolo al mulino della Paglia in Castellalfero. Quel mugnaio non volendo sapere nè di contatore meccanico o vivente, nè di convenzione, nè di legge, macinava tranquillamente, *more antiquo*, il grano che gli portavano i suoi molti avventori; ma la benemerita arma informata del fatto credette bene d'intervenire, e fu allora che il mulino della Paglia parve andasse sossopra. La cosa però finì col sequestro per parte dell' arma di oltre 30 sacchi di cereali che ivi si trovavano. »

— E morto alla Spezia Francesco Predari, che fu già fondatore di una Rivista a cui collaboravano il Balbo, il Gioberti ed altri insigni, e poscia direttore dell' *Enciclopedia* del Pomba, della *Biblioteca dei Comuni* e di altre pubblicazioni importanti.

PALERMO — Il *Precursore di Palermo* ci annunzia che in occasione del primo dell' anno furono lanciate in varie località delle bombe di carta, che, fortunatamente non fecero male ad alcuno. Ebbero luogo vari arresti.

ROMA — Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 5:

La messa dello Spirito Santo fu, all' ora consueta, celebrata ieri mattina nell' aula vaticana dell' Ill.mo e R.mo monsignor Manning, arcivescovo di Westminster, prima che i R.mi padri continuassero la trattazione delle materie intorno alle quali eransi occupati nelle precedenti adunanze Dopo recitate le consuete preci dall' E.mo e R.mo signor cardinale anziano dei presidenti delle congregazioni generali. Altri otto dei R.mi padri parlarono in proposito, rimettendosi il proseguimento della discussione alla mattina del venturo sabato.

L' *Unità Cattolica* dice che attualmente il Concilio si occupa del primo punto segnato nella Bolla di convocazione, di quelle cose, cioè: *quae hisce praesertim asperrimis temporibus majorem Dei gloriam respiciunt.*

NAPOLI — Leggesi nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

Richiamiamo l' attenzione dell' Autorità politica sul continuo via vai di borbonici fra Napoli e Roma. Se è viaggio innocente, buon divertimento; ma se ha scopo contrario alle leggi, a noi non pare che la libertà s' abbia a confondere con la licenza di cospirare. E questione di apprezzamento e d' informazioni, nella quale noi, senza elementi di fatto come oggi siamo, non potremmo dare alcun giudizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Constitutionnel* dice:

« Il nuovo Gabinetto può essere co[illegible]siderato come il Ministero della riconciliazione: riconciliazione tra il centro sinistro ed il centro destro: riconciliazione tra l' Impero e le diverse frazioni del partito liberale, che la rivoluzione del 1848 ed il colpo di Stato del 2 dicembre avevano messo in opposizione.

« Dopo avere titubato tanto temp[illegible], i principali membri del centro sinistro hanno capito che potevano rappresentare una parte grande, e che stava a loro l' acquistarsi un posto luminoso nella storia.

— Nella *France* troviamo:

« La trasformazione costituzionale, inaugurata dal Messaggio del 12 luglio 1869, ha ricevuto l'ultima sanzione; il primo Gabinetto dell' Impero parlamentare è costituito. Farà epoca nella storia sotto il titolo di *Ministero del 2 gennaio 1870*.

« Se la transizione subì lentezza e vicissitudini che si sarebbero. potute evitare, non è questo il momento di ricordarlo. Le fatiche, gli accidenti ed i pericoli della via scompaiono quando s' è giunti alla meta; se ne deve serbare ricordanza soltanto per cavarne ammonimenti pel giorno in cui s'affacciassero i medesimi perigli.

— Leggesi nell' *Op. Nationale*:

Un nostro amico di Parigi ci dà la notizia che in una riunione segreta di Deputati, che ha avuto luogo il giorno di capo d' anno, si era deciso di non vot[illegible] Roma, e di cancel[illegible]

ra. In questa riunione erano rappresentati anche gli amici d'Ollivier.

AUSTRIA — *Praga* 2 *gennaio*. — In una riunione in massa di operai tenuta oggi, è stato risoluto di domandare l'abrogazione di tutte le leggi che si oppongono al diritto naturale degli operai di raccogliersi e di deliberare.

Si adottarono inoltre risoluzioni sul diritto di suffragio universale, sull'abolizione del bollo pei giornali e sulle corporazioni obbligatorie.

(*Corr autr.*)

CRONACA LOCALE

Leva — Le operazioni di leva pel contingente della Classe 1848 cominciarono ieri in una delle sale della Residenza comunale.

Polizia Urbana — Dai registri dell'Ufficio di Polizia Municipale venne a risultare che nel mese di Dicembre decorso testè si sono contestate QUATTRO contravvenzioni per transito di veicoli sul marciapiede.

La cifra è proprio minima, anzi, direbbe un'umoristico scrittore, è *miminissima*, ove si rifletta che contravvenzioni di tal fatta sono all'ordine del giorno e anche della notte. Diffatti occorre spessissimo, e diremmo quasi, ad ogni piè sospinto, d'incontrarsi in venditori ambulanti di frutta, in muratori, in lavoranti da terra etc. etc. etc. che conducono bravamente le loro carriuole e simili veicoli, talvolta con enorme carico, sui marciapiedi col danno conseguente del selciato battuto e in definitiva della Comunale Azienda, ed altresì col disagio dei passeggieri, i quali o denno lasciare il marciapiede, oppure restringersi fra il rotabile e il muro, affinchè il contravventore abbia libero e comodo il passaggio.

Richiamiamo pertanto una maggiore sorveglianza delle Guardie Municipali sopra queste frequenti trasgressioni al regolamento di Polizia urbana.

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso. — Nel numero 232 di questa *Gazzetta*, dello scorso anno 1869 fu pubblicato un articolo firmato da alcuni Maestri elementari della città, con cui si rendeva noto essersi la sera del 2 novembre 1869 riunito in Ferrara un Comitato di Maestri, nello intendimento di fondare una *Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso* fra gli insegnanti. Era ad un tempo fatto palese che in quella medesima sera fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i mezzi onde attuare l'associazione stessa, il di cui scopo è duplice, e cioè consiste nel perfezionare le idee degli associati mettendole in comune, e nel provvedere materialmente ai bisogni degli associati medesimi.

Ora sappiamo che la sullodata Commissione ha compilato un analogo statuto che, discusso ed approvato in altra seduta, trovasi di presente appo l'Ufficio della Rappresentanza eletta in seno al Comitato stesso; e sappiamo eziandio che l'antedetta Rappresentanza, composta dei più egregi fra i nostri Maestri elementari, ha diramato recentemente una Circolare ai Maestri di questa e di altre città, invitandoli a fare parte della Società.

Possa questo Sodalizio avere prospera la sorte. Noi lo desideriamo vivamente, assieme a coloro che amano davvero il progresso della gioventù nel cammino della civiltà e del bene, ed il benessere materiale del magistero italiano.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

PIA CASA DI RICOVERO
in Ferrara

ELENCO

delle offerte per lo sdebito visite in relazione all'invito a stampa pubblicato nel Decembre 1869.

Alvagnini Enrico	L.	1 —
Bresciani dott. Luigi . . .	»	5 —
Borgonzoni Andrea . . .	»	2 —
Boldrini dott. Giovanni . .	»	2 —
Camera di Comm. in Ferrara	»	20 —
Camerini cav. Giovanni . .	»	20 —
Camerini Raimondi Luisa . .	»	20 —
Campana Ing. Pietro Magazziniere Provinciale . . .	»	2 —
Deput. Prov. di Ferrara . .	»	20 —
Delilliers Enrico ing. Com. .	»	5 —
Follegati Avv. Giorgio Conciliatore del 2.° M.° di Ferrara	»	5 —
Giustiniani Conte Avv. Carlo	»	5 —
Galli Conte Giovanni Ricevitore del Regio Demanio in Ferrara	»	5 —
Lodi Gaetano q.m Venanzio	»	2 —
Leonardi Cesare Capo dell'Ufficio Telegrafico	»	3 —
Lombardi dott. Marcellino .	»	5 —
Manfredi Angelo ing. Primario della Deput. Provinc.	»	2 —
Maffei Prof. Michelangelo .	»	4 —
Manfredini Ing Felice . .	»	1 —
Maffei Guelfo Veter. Com. .	»	2 50
Massari Conte Francesco. .	»	5 —
Mariani Carlotta Maestra Elem.	»	3 —
Mazzucchelli Francesco Direttore delle scuole Com. Elem.	»	1 50
Monti cav. avv. Cesare Presidente della Cong. di Carità	»	10 —
Pasetti Avv. Guelfo Conciliatore del 1° Mand. di Ferrara	»	5 —
Pasetti Avv. Alessandro .	»	5 —
Rizzoni dott. Alessandro .	»	2 —
Rizzoni ing. Federico. . .	»	2 —
Savonuzzi Quirino ing. prov.	»	2 —
Società dei Negoz. in Ferrara	»	10 —
Simoni dott. Tommaso Vice-Segret. della Cong. di Carità	»	2 50
Trentini Luigi Alberto e fam.ª	»	5 32
Univer. Israelitica di Ferrara	»	20 —
Villani Agostino Seg. Prov.	»	2 50
Zambardi avv. Augusto . .	»	5 —
Zeni Pietro ing. Comunale.	»	5 —
Totale	— L.	217 32

Ferrara 5 Gennaio 1870.

Il Presidente
CESARE MONTI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
9 *Gennajo*	12.	10.	52.

Osservazioni Meteoriche

6 7 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 767 92 763 42	mm 767, 74 763, 30	mm 766, 93 761, 72	mm 767, 12 762, 17
Termometro centesimale . . .	o + 0, 7 + 1 6	o + 2, 4 + 3, 3	o + 3, 1 + 5, 0	o – 0,2 + 1, 4
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 13 3, 81	mm 4, 12 4, 44	mm 4, 93 4, 25	mm 3, 65 4,56
Umidità relativa .	o 85, 9 70, 2	o 71, 7 75, 1	o 86, 1 61, 1	o 80, 0 89, 9
Direzione del vento	O ONO	O O	O O	ONO O
Stato del cielo .	nuvolo quasi n.	nuv. s. nuvolo	nuvolo quasi n.	nebb. sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o – 1, 3 – 1, 4		o + 3, 2 + 5, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono . .	6, 6 7, 0		6. 0 7. 0	

Giorno 6. Brina alla mattina.
„ 7 „ „ „ „

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Tecchiati Francesco, d'anni [illegible], vedovo, muratore, con Lodi Petronilla, d'anni 30, nubile: ambi di Ferrara.

M[illegible] — Cornella Ottavio di Fossanova San Biagio, d'anni 24, celibe, segantino — A[illegible]vanzi Giuseppe di Ferrara, vedovo giornaliero — Droghetti Gaetano di Ferrara, d'anni 78, conjugato, ortolano.

Minori agli anni 7 = N. 3.

BIBLIOGRAFIA

Il Giornale giuridico *La Giurisprudenza* dal 1. gennaio corrente viene stampato con tipi proprii.

Questa misura è un nuovo pegno che sta a garanzia delle singolari cure colle quali dalla solerte direzione si attenderà alla pubblicazione della *Giurisprudenza*; per corrispondere alla crescente benevolenza che dal Foro e dalla Magistratura le viene dimostrata, e che essa veramente merita sotto tutti gli aspetti.

La nuova Tipografia porta il titolo di *Tipografia Legale* ed è situata in via San Domenico, num. 10, piano 1. ove trovansi pure gli uffici della Direzione e dell'Amministrazione del giornale.

Auguriamo di cuore al pregiato periodico legale che la di lui utilità pratica venga sempre meglio riconosciuta e così possa proseguire con crescente vigore nel suo nobile arringo nel quale si mostrò già provetto maestro.

RECENTE PUBBLICAZIONE

L'esimio signore avvocato cavaliere **Antonio Bruni**, socio onorario della nostra Biblioteca popolare circolante, membro del Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari del Regno, Ispettore scolastico della provincia di Catanzaro, collaboratore degli *Annali dell'Associazione per l'educazione del popolo*, ottimo Periodico fiorentino, autore di vari pregevoli scritti educativi, ha or ora dato in luce a Firenze *l'Annuario delle Biblioteche Popolari d'Italia nel* 1869, il quale contiene le materie seguenti:

Sommario. — I *Libri*. — L'istruzione popolare e le Biblioteche circolanti. — La *Donna* e le Biblioteche femminili. — Di quali libri si dee comporre la Biblioteca popolare. — Agli avversarii delle Biblioteche circolanti. — Il romanzo nella Biblioteca pel popolo. — Biblioteche negli *ospedali*, nelle *carceri*. — Catalogo d'una Biblioteca *femminile*. — d'una *rurale*. — per la *gente di mare*. — pei *carcerati*. — per le *caserme*. — Il Comitato italiano in Firenze per la diffusione delle Biblioteche popolari nel regno. — Cronaca delle Biblioteche popolari nel 1869

Questa è la tela del sovrenunciato libro, che caldamente raccomandiamo ai signori Presidenti delle Biblioteche popolari circolanti e Sindaci dei Municipii del Regno, siccome una di quelle operette la cui utilità non può essere contrastata.

Ferrara 8 gennaio 1870.

G. P.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Roma* 6. — Stamane ebbe luogo la seconda sessione pub[illegible] Concilio. Fuvvi meno solen[illegible], meno affluenza della sessione

delli 8 dicembre. Dopo la messa, i padri rimisero nelle mani del papa la formola di professione di fede, detta di Pio IV.

Parigi 7. — Daru diresse al Corpo diplomatico una breve circolare con cui notifica la sua nomina a ministro degli esteri.

Termina dicendo: Mi applicherò costantemente a coltivare i rapporti amichevoli esistenti felicemente tra il vostro Governo e la Francia.

Madrid 6. — In occasione della festa dell'Epifania una deputazione delle Cortes andò a congratularsi col reggente. Rivero prese la parola e disse che soltanto con il perfetto accordo di tutte le volontà potrassi compire l'opera e consolidare le grandi conquiste della rivoluzione. Il reggente rispose nello stesso senso.

Parigi 7. — Assicurasi che alcuni consiglieri di Stato verranno posti a riposo e rimpiazzati da elemento nuovo.

Ieri il ministro degli esteri ricevette i capi delle legazioni. Il ricevimento durò 4 ore. Assicurasi che abbia dichiarato che la Francia non intendeva di continuare ad immischiarsi negli affari interni degli altri paesi.

Parigi 7. — *Senato.* Deliberasi su le tre interpellanze proposte. Daru dichiara che il Governo è pronto a dare spiegazioni su tutte le interpellanze proposte circa il Concilio, il commercio e la politica interna.

Soggiunge: Noi desideriamo dare spiegazioni su tutti i punti: noi siamo oneste persone, faremo ciò che abbiamo detto; noi manterremo tutte le promesse che abbiamo fatte, senza alcuna eccezione. Dietro sua domanda decidesi che l'interpellanza sul Concilio avrà luogo martedì, quella sul commercio giovedì, e quella sulla politica interna il giorno 15.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 1

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 1 *al* 7 *Gennajo* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	9	65	10	45
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	»	44	30	46	30
» id. 2ª sorte	»	40	30	42	30
Pomi	»	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	84	03	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	65
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	173	—	193	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	130	—	132	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	15	—
» dolce »	»	12	—	13	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)		99	97	101	42
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)		97	07	108	66
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)		99	97	101	42
Formaggio di Cascina	»	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 65 — Argento 103. —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*